

“BLU GARDA TRAIL”

Il percorso, collegamento ideale tra Val Sabbia e Lago di Garda, si sviluppa da Vobarno a Toscolano Maderno, lungo la dorsale che collega la Cima Paraine al Monte Pizzoccolo, proseguendo ancora alla cima del Monte Castello di Gaino e scendendo infine a Toscolano Maderno.

L'itinerario ha due opzioni di scelta: 2 giorni o 3 giorni.

Giorno 1

Partenza da Vobarno lungo la Via Ronchi (sentiero 288) Poco dopo l'inizio dello sterrato, si diparte sulla sinistra un sentiero con bolli blu che attraversa il sottostante torrente “Fossaecolo”. Dopo aver risalito i pendii, si raggiunge circa a quota 500m, un sentiero con bolli rossi e bianchi (non ufficiale) e lo si segue in direzione Ovest. Questo conduce ad una cresta rocciosa che permette di raggiungere la “Cima Paraine”, primo risalto della lunga dorsale che collega la Val Sabbia al Lago di Garda.

La prima parte si svolge su un antico sentiero, riscoperto e ripulito che collega il paese di Vobarno alla “Cima Paraine”.

Percorrendo il crinale si raggiunge in breve un bivio da dove risale la via normale alla “Cima Paraine”.

Continuando invece dritti lungo la dorsale, anche con qualche passaggio di facile arrampicata, si raggiunge la “Cima Ceresola” e la Sella omonima da dove si dipartono vari sentieri. Da qui si segue il segnavia 288 che alla “località Gardoncello” si abbandona per seguire il segnavia 287 “Vedetta partigiana” primo tratto della dorsale del “Monte Forametto”.

La traversata permette di raggiungere il “Passo del buco del tedesco” (1232m). Continuando lungo il sentiero 287, il percorso raggiunge una sella rocciosa dove partono una serie di “corrimano” che permettono di superare le parti più esposte della cresta de “Le Marmere”.

Passata la cima de “Le Marmere”, si continua lungo la dorsale a raggiungere la “Sella del buco del gatto” (1307 m), che immette sulla dorsale del “Monte Spino” (1504 m) che si raggiunge. Continuando in direzione Nord-Est si contorna il profilo del monte lungo il “Sentiero dell'amicizia” (segn. 287) raggiungendo la “località Cascine Spino” ed in breve seguendo la carrareccia in direzione Ovest (segn. 288) il ben visibile “Rifugio Pirlo allo Spino”.

Scheda tecnica Giorno1

Dislivello + 1458 m

Dislivello - 604 m

Difficoltà EE con passaggi alpinistici di II°+

Giorno 2

Raggiungere il “Passo di Spino” e risalire il “Sentiero delle trincee” segn. 287f. Quando questo si congiunge con la carrozzabile militare (segn. 287), proseguire lungo il crinale a raggiungere la cresta che ospita le fortificazioni militari. Il percorso ora diventa pianeggiante fino ad incontrare la carrozzabile militare sull'incrocio col sentiero proveniente da “Monte Maderno”.

Dopo l'ultimo bunker, risalire una traccia che si diparte a sinistra e permette di tagliare il primo tornante della carrozzabile. Al ricongiungimento con quest'ultima, seguirla in leggera salita fino al successivo tornante dove a sinistra si stacca una traccia.

Ora su traccia a volte poco evidente ma segnalata con bolli blu, si accede ad una serie di prati che conducono ad un bosco di faggi e larici. Nel bosco si segue un tracciolino sempre abbastanza evidente marcato a bolli blu, che conduce infine al “Bivio di Malga Valle” ricongiungendosi alla carrareccia ora divenuta mulattiera.

Questa parte si svolge su un antico sentiero, riscoperto e ripulito.

Non seguirla ma risalire direttamente alla prospiciente cresta del “Monte Pizzoccolo”. Seguirla con percorso sempre evidente a raggiungere la cima. Questo tratto di percorso presenta dei tratti esposti.

Dalla cima scendere lungo la cresta (segn. 287g) e ad un bivio, scendere lungo l'impervia traccia (segn. 202c). Questo tratto è l'uscita delle Cresta Sud-Est del "Monte Pizzoccolo" e della variante escursionistica del "Sentiero alpinistico dei tre amici". Alcuni tratti su roccette conducono ad un bivio dove si svolta a sinistra, seguendo a ritroso la variante escursionistica del "Sentiero alpinistico dei tre amici".

Raggiunta la selletta dove parte la variante, si scende lungo ripido pendio prativo, seguendo vaghe tracce per evitare le zone più ripide ed entrando in un boschetto, guidati da alcuni bolli blu, fino a raggiungere una traccia piuttosto marcata che conduce ad una cengia esposta lungo la quale si entra nel "Canalone di Persegno".

Traversare il ghiaione iniziale e scendere il ghiaione sul lato sinistro dove dei tratti più erbosi rendono la discesa meno complicata. Alla fine del breve tratto erboso, traversare il ghiaione raggiungendo delle roccette ed immettersi in una zona prativa sul lato destro.

Scenderla fin dove possibile rimanendo sul bordo del ghiaione e dove la pendenza comincia a calare immettersi sulle roccette al fondo del vallone.

Si arriva ora davanti ad un largo terrazzo roccioso sospeso su un salto. Sulla destra si trova la 1a calata a corda di 20 m.

Dopo la calata si continua lungo l'impervio vallone ora molto meno ghiaioso, anche con alcuni brevi passaggi di facile arrampicata e si giunge su un corto risalto. 2a calata a corda di 5m.

Ancora lungo il vallone con brevi arrampicate a raggiungere un salto più alto su lisce placche rocciose. 3a calata a corda 23 m.

Il canalone ora gira leggermente verso destra immettendo su una serie di lisce placche che si superano con facile arrampicata, giungendo infine su una larga placconata. 4a e 5a calata a corda, in sequenza, di 28 e 20 m.

Pochi metri ancora e si giunge all'ultimo salto. 6° calata a corda 30 m.

Si continua a scendere il canalone ora piuttosto largo e contornato da boschi cercando i passaggi migliori, giungendo infine in una zona meno ripida dove si abbandona il centro del canale per seguire vaghe tracce lungo il bosco sul lato destro.

Ad una grossa piazzola di vecchi tagli boschivi, si incrocia una larga traccia che seguita verso sinistra in discesa, porta infine alla località di Persegno. **(Fine dell'opzione "2 giorni", rientro a Vobarno con taxi)**

Da qui una breve risalita ci conduce al bivio della strada che conduce al "Rifugio Campej de sima". La si segue in discesa fino a "La pontesela", piccolo ponte che permette di guardare il torrente "Campej".

A pochi passi da questo punto si trovano diverse caverne naturali (Cuel) che saranno la nostra base di cena e pernottamento con bivacco.

Scheda tecnica Giorno 2

Dislivello + 600 m

Dislivello - 1100 m

Difficoltà EE con passaggi alpinistici di II°+ e calate a corda fino a 30m di lunghezza

Giorno 3

Si ritorna sui propri passi fino a Persegno, da qui lungo la carrozzabile al bivio per Navazzo ed in risalita lungo la "Valle di Segrane", al bivio col sentiero per il "Monte Castello di Gaino" che si raggiunge lungo la sua via normale (corrimano attrezzato con cavo). Dalla cima si scende sul versante nord-est a raggiungere la cresta che con 3 brevi calate a corda (max.10 m) ci deposita al sentiero che scende a Gaino.

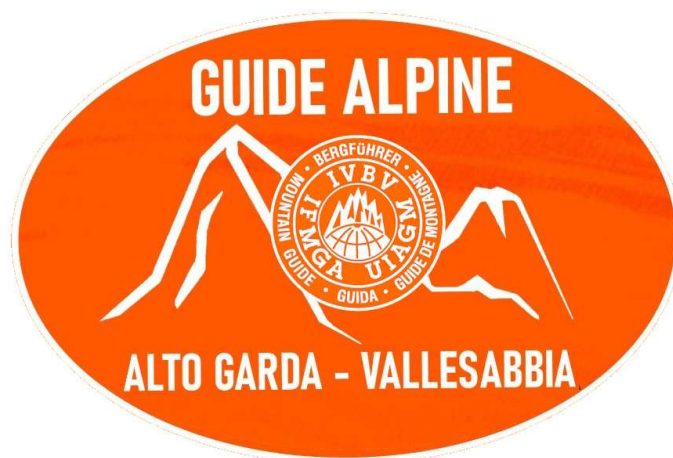
Da Gaino lungo la strada si raggiunge Toscolano Maderno da dove, con servizio taxi, si ritorna a Vobarno.

Scheda tecnica Giorno 3

Dislivello + 700 m

Dislivello - 1200 m

Difficoltà EE con passaggi alpinistici di II°+ e calate a corda fino a 10m di lunghezza



Costi:

tour 2 giorni: 380,00 € a persona minimo 4 persone

tour 3 giorni: 480,00 € a persona minimo 4 persone

La quota comprende:

Guida Alpina e sue spese, assicurazione RC, **ASSICURAZIONE INFORTUNI**, assicurazione recupero, attrezzatura alpinistica collettiva (corda, moschettoni etc.) ed eventuale attrezzatura alpinistica individuale (casco, imbrago, longe e moschettone, su richiesta), pernottamento e cena al Rifugio, servizio taxi di rientro.

OPZIONE 3 giorni: trasferimento materiali da bivacco al luogo di pernottamento del 2° giorno (bivacco), pasti al bivacco,

Non comprende:

Pranzi al sacco (a cura dei partecipanti), dotazione acqua, bevande ed extra in genere, tutto ciò non specificato in "**La quota comprende:**"

Equipaggiamento:

Zaino almeno 30 lt. Imbragatura, un moschettone a ghiera, un cordino lungo 2 metri di diametro min. 7 mm oppure fettuccia "doppia spalla" - Lampada frontale, scarpe da trekking (non scarponi da alpinismo!), magliette sintetiche (materiale tecnico), calze e mutande, pantaloni lunghi adatti (resistenti) e eventualmente pantaloni corti. felpa, giacca a vento, eventuale piumino, berretto di tela o di lana a seconda della stagione, crema ed occhiali da sole. Repellente per insetti. Occorrente per toilette. Piccolo pronto soccorso personale, sacco lenzuolo per il rifugio.

OPZIONE 3 giorni: Sacco a pelo di peso medioleggero (0/+5 °C). materassino gonfiabile o poliuretano.

Contattaci via Wapp: +39 339 8674599